Anno XI - N. 3925. | Trieste, Venerdì 7 Ottobre 1892 (Edizione del mattino) | Anno XI - N. 3925.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino fchi 10, mattino e sera fchi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Crisi ministeriale in Ungheria? BUDAPEST 6. (N) E' imminente una crisi ministeriale, se il gabinetto non riesce a mettersi d'accordo sulla questione ecclesiastica. I ministri Czaky, Wekerle e Szilagyi domandano che la questione venga risolta in senso liberale. Szapary ne riferì al re e ne' prossimi giorni si vedrà se l'Ungheria si trova alla vigilia d'una grave crisi.

Il famoso tagliando falcidiato - La questione si fa grossa. BUDAPEST 6 (N) Nell' affare del tagliando falcidiato delle Ferrovie a.-u. dello Stato, è avvenuto un incidente impressionante. In seno al Comitato di finanza, interrogato in proposito dal dep. Pazmandy, il Wekerle rispose: Faccio senza ambagi la dichiarazione ch'io ritengo che la Società Ferrovie dello Stato non avesse il diritto di falcidiare il tagliando e che quindi non posso considerare corretto il procedere della Società. Da parte mia ne ho anche tratto le conseguenze, troncando ogni rapporto con lo attuale direttore della Società, col quale pure mi trovavo in relazioni d' indole diversa.

In seguito a questa risposta il dep. Pazmandy annunziò al comitato ch' egli, quale detentore di priorità moverà accusa alla Società presso i tribunali ungheresi. La aspra espressione del Wekerle contro il cav. Tauszig tocca pure i rapporti del ministro con il gruppo Rothschild. L'incidente produsse cattiva impressione alla Borsa e vi fu un ribasso di Credit, nelle transazioni private, fino a 309.62; le *Staatsbahn* scesero a 289 50.

La cavalcata fra Berlino-Vienna. VIENNA 6. (N) Il principe Leopoldo di Prussia soffre leggermente di mal di gola; il duca Guntero soffre dolori di capo. Fra 18 corridori non c'è che un tedesco e soltanto al numero 19 troviamo di nuovo un ufficiale tedesco. Gli austriaci hanno vinto tutti i 17 premi da M. 20,000 fino a M. 600, meno quello di M. 10,000 che viene conferito al Reitzenstein. Il cavallo di quest'ultimo s'è rimesso. L'addetto militare colonnello Deines telegrafò al Reitzenstein a Znaim che facesse ogni sforzo per battere il *record* del conte Starhemberg. All'arrivo del Reitzenstein qui all'*Hôtel Bristol*, a stento gli si poterono strappare i vestiti di dosso; erano tutti stracciati; la biancheria poi era insanguinata dalle lesioni prodotte in alcune parti del corpo dal lungo trotto. Il Reitzenstein comperò il cavallo in Belgio cinque settimane or sono per 1500 franchi come cavallo da tiro e invece lo trovò per corsa.

BERLINO 6. (N) Per venir incontro alla febrile curiosità del publico i giornali publicarono supplementi con notizie sulla cavalcata del bar. di Reitzenstein. Soltanto dopo le 12 mer. giunse qui la notizia del suo arrivo a Florisdorf.

Il relativo dispaccio diretto dal maggiore Deines all'imperatore Guglielmo fu tosto publicato. L'imperatore andò personalmente al telefono per comunicare il risultato e tutti i particolari ai generali Rosenberg e Krosigk.

Per le elezioni in Italia. ROMA 6. (N) La relazione, unita al decreto di scioglimento della Camera, verrà publicata lunedì.

Pensioni e pensionati. ROMA 6. (N) La legge Grimaldi sulle pensioni trova serie opposizioni nei pensionati i quali si riunirono e discussero sui mezzi di tutelare i loro interessi. Si terrà una assemblea più numerosa sabato sera.

Il colera. BUDAPEST 6 (B) Dalla mezzanotte del 4 alla mezzanotte del 5 vennero segnalati 47 casi di colera con 19 decessi; 15 guarirono. Dalla scorsa mezzanotte fino ad oggi a mezzogiorno nelle baracche si trovavano 16 ammalati di colera ed 8 morirono.

VIENNA 6 (B) Nei circoli competenti non si sa nulla di un preteso caso di morte per colera avvenuto qui.

CRACOVIA 6 (B) Da ieri alle 8 di questa mattina si constatarono 2 casi di colera con un morto. Da Debniki viene annunziato un altro caso di colera. A Zwierzyniec è svanito il sospetto che vi fosse scoppiato il colera. Nel comune di Lusina avvenne un decesso con sintomi sospetti.

AMBURGO 6 (B) Ieri si ebbero 21 casi di colera con 8 morti.

PARIGI 6 (B) In città avvennero 23 casi di colera con 5 morti; nei sobborghi 5 casi e 3 morti; all'Havre 4 casi e nessun morto.

BUDAPEST 6. (B) Dalla mezzanotte alle 6 di questa sera si denunciarono 37 casi e 12 decessi.

Pioggia e inondazioni. GENOVA 6. (N.) In seguito alla pioggia torrenziale di iersera, che durò fino a stamane, i torrenti del circondario si son fatti grossissimi, producendo gravi danni. Parecchie arcate del ponte sul Polcevera, presso Cornigliano, sono cadute; la linea ferroviaria è interrotta. In città le aque invasero la stazione marittima. Giungono gravi notizie dai dintorni: a Bolzaneto una casa è crollata; a Murta venne asportata parte della via Comunale; il ponte sul torrente verde è crollato; tutti gli stabilimenti sulle rive del Polcevera sono inondati. Le autorità e i pompieri accorsero al salvataggio. I danni prodotti dal Polcevera sono limitati alla rovina del ponte della ferrovia presso Cornigliano e di un altro ponte che congiunge i luoghi confinanti. Alcuni rigagnoli ingrossati produssero numerose inondazioni nei pianterreni e la caduta di muri divisori nella campagna.

Il torrente Secca, nella frazione di Pedemonte, penetrando in un'antica rottura dell'argine non completamente riparata, formossi un letto furioso attraverso i campi, devastando e provocando la caduta di tre case; gli abitanti delle prime due si sono salvati, ad eccezione di una vecchia mendicante cieca. In un'altra casa, una famiglia composta di quattro persone è rimasta sepolta. La corrente ruppe la via, in parecchi punti, invadendo le ville circostanti, arrecando danni gravissimi. Anche l'Esposizione ebbe a soffrirne.

La pioggia è cessata, ma il tempo continua ad essere minaccioso. Alla foce del Polcevera si trovarono due cadaveri; un terzo, travolto dalle onde, non fu potuto ricuperare, causa il cattivo tempo. In seguito alla pioggia torrenziale affondarono una quarantina di chiatte cariche di carbone e parecchie barche.

SONDRIO 6. (N) Il torrente Tartana straripato, ha interrotto la linea ferroviaria Sondrio-Colico. Si effettua il trasbordo.

Operai sotterrati. GRAZ 6. (N) Nei lavori per lo scavo d'un canale 5 operai rimasero sepolti; 2 furono salvati, però gli altri 3 si considerano perduti.

Suicidii. WIENER NEUSTAT 6. (N) Fu trovato appiccato ad un palo telegrafico il primo tenente Guglielmo Kropf del 32.o fanteria, maestro in quest'Academia militare. Dispiaceri di famiglia lo spinsero al suicidio.

BRUNA 6. (N) Il capitano in pensione Tendler si esplose un colpo di rivoltella al capo con intenzione suicida e si ferì gravemente.

Per la pace. ROMA 6 (N) Il bilancio della guerra presenta un esito di 246 milioni. Le maggiori spese indispensabili si compenseranno con altrettante economie.

Un giornalista ucciso in un duello. ROMA 6. (N) Telegrafano da Buenos Ayres: „Valentini, direttore della *Patria Italiana* è stato ucciso da certo Torre in un duello alla pistola." La notizia ha destato vivo rimpianto. Tutti i giornali ricordano le virtù dell' estinto. L'Associazione della Stampa mandò un telegramma alla *Patria Italiana*, disponendo per una corona da deporsi sulla tomba del Valentini. Provederà, occorrendo, ad aiutarne la famiglia.

La bomba di Bologna. URBINO 6. (B) E' stato arrestato un certo Alberti, autore dello scoppio della bomba avvenuto l'11 settembre nell'ufficio telegrafico di Bologna.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di omicidio, di complicità in furto e di grave lesione corporale.

Accusato Giovanni Starz di Lorenzo, da Contovello, d'anni 24, celibe, villico, analfabeta, appartenente alla riserva di marina, già altre volte punito.

Presiede il consigliere Legat; fungono da giudici il cons. cav. Maffei e il segr. Unterkircher; da protocollista l'asc. Lazzarich. L'accusa è sostenuta dal proc. di Stato Taddei; la difesa dall'avv. dott. Padovan.

Citati sono 14 testimoni; due però sono assenti, uno per malattia, uno per servizio militare.

***

Già alle 7 del mattino i pressi del tribunale sono affollati di gente che attende l'accusato, che deve venire tradotto dalle carceri criminali; alle 8¼ poi la folla si era fatta così fitta, da rendere difficile il passaggio. Alle 8.40 arriva l'accusato, scortato da quattro guardie. Si voleva farlo passare per la porta postica di via S. Lucia, ma egli chiese di entrare per la porta maggiore e fu accontentato.

Costituito il banco dei giurati di cui abbiamo publicato i nomi ieri nel *Piccolo della Sera*, e compiute le altre formalità volute dal regolamento di procedura, vengono aperte la galleria e la sala, che s'empiono tosto, quella di publico, questa di legali, di giurati liberi e di altre persone aventi diritto di assistere a dibattimenti.

Costituto.

Terminata la lettura dell'atto d'accusa - da noi publicato per esteso ieri nel *Piccolo della Sera* - che venne ascoltata con grande attenzione, il presidente passa ad interrogare l'accusato. E' questi un individuo dalla fisonomia marcata, che però non addimostra molta intelligenza; ha capelli castano-scuri, piccoli baffetti più chiari dei capelli, naso lungo, appuntito. Parla piuttosto male, a voce bassa.

Pres. Si dichiara colpevole?

Acc. Sì... no... sì, ma no xe come che i conta lori.

— Da quanto tempo amoreggiava colla Starz?

— De tre ani e mezo.

— Frequentava la casa?

— Sì, andavo par casa.

— E com'era la ragazza, era buona?

— Sempre bona la iera.

— Perchè l'ha uccisa?

— Parchè la me ga lassà.

— E chi fu colpa?

— I sui genitori.

Ad analogo invito, l'accusato narra che si recò, la prima festa di Pasqua, col suo amico Francesco Prassel, nella casa della Starz, ove giunti egli disse all'amico: *Go paura de andar drento*, ma poi andarono. La madre adottiva della ragazza disse a questa: *Se te vedo ancora una volta con lui, te mando via de casa.* Allora egli e l'amico uscirono. La seconda festa egli vi ritornò nel pomeriggio; trovò litigio colla *matrigna*, si scambiarono parole offensive; la ragazza piangeva. Egli assestò uno schiaffo alla madre adottiva, uscì e non ritornò più in quella casa. Incontrò pochi giorni dopo la Starz, la quale gli disse che la madre adottiva non voleva ch'ella parlasse più con lui.

Il giorno del fatto, 2 maggio, nel pomeriggio, egli era in compagnia dello Slovek e, passando vicino la casa della Starz, lo Slovek guardò dentro, poi disse: *No la xe; la sarà a Trieste.* Ella venne infatti poco dopo da Trieste. Egli l'aspettò fino che fosse uscita di nuovo, la fermò dicendole: *Dove ti va? - Vado a lavorar* - rispose. Egli la seguì, solo, senza lo Slovek, si recò con lei nel campo parlando di amori. Da lì a una mezz'ora venne lo Slovek e un altro; si fermarono alquanto e poi se ne andarono: egli e la Starz rimasero. Questa gli disse: *No voio più far l'amor con ti; te pol trovarte un'altra.*

Pres. E dopo?... avanti!

Acc. Mi iero come perso, no savevo coss' che fazzo... Za che no la gaveva de esser mia, pitosto che la sia de un altro, la go copada. Con tutte do man la go butada par tera, go tirà fora la falza e go dà dove che go ciapà.

— E' questa la falce?

— Sì signor.

— Come avvenne il fatto più precisamente?

L'accusato risponde che la ragazza cadde a terra, egli le diede uno o due colpi alla testa, al collo... non sa dove; la ragazza disse due volte: *Oh Dio!* e poi più nulla. Credendo fosse soltanto ferita, la lasciò. Prese la falce.. era tutta sporca di sangue; la gettò a terra poco distante. Si recò a casa; sua madre gli chiese se voleva cenare; egli rispose: *No.* Quindi disse a' suoi: *Andè a vèder nel campo se xe morta la breschizza.* Poi uscì e s'aggirò fino a tarda ora per il luogo del delitto. Matteo Starz e altri erano andati a vedere il campo e trovarono la morta. Avvisati, non sa da chi, i gendarmi vennero ad arrestarlo quella notte.

Pres. Si è espresso con qualcuno di voler uccidere la Starz?

Acc. No signor.

Il *P. M.* gli chiede se sia vero che dopo il fatto abbia detto: *Go piazer de averla massada.* L'accusato risponde non esser vero.

***

Interrogato sul secondo fatto, qualificato quale complicità nel crimine di furto, in danno del bottegaio Bisiak, l'accusato risponde che recatosi un giorno nella bottega del suddetto per cambiare un fiorino, l'agente Lodovico - ora assente - gli diede 50 soldi di più.

Pres. E lei che cosa ha detto?

Acc. Ghe go dito: *Ciò, te me ga dà de più.* — *Eh! no sta basilar!* el me disì, *tien par bever un quarto; e torna ancora che te darò.* E cussì son tornà diverse volte... par un ano.

— Quanto ricevette?

— Ma.. no so... un trenta fiurini.

— E anche tabacco?...

— No, mai tabaco. I soldi li go tiguadi, parchè credevo che i fussi vinti al zogo, parchè el zogava e el vinzeva.

***

Riguardo alla baruffa col Puntar l'accusato narra che essendosi recato nell'osteria del Daneu, trovò litigio col Puntar e fu gettato dall' oste fuori dell'osteria. Egli andò a casa, prese un coltello e uscì di nuovo; incontrato il Puntar, lo salutò, ma quegli rispose con un pugno; allora egli assestò al Puntar una pedata e lo gettò a terra.

Pres. E il coltello perchè lo aveva?

Acc. No go doprado el cortel; el me xe cascà... I iera in assai... i voleva darme lignade.

— Non ha ferito nessuno?

— No signor; lori i iera imbriaghi e mi anca.

— Il Puntar depose che lei lo ha ferito, leggermente sì, ma lo ha ferito; poi lei venne disarmato.

— No xe vero gnente.

Testimonianze.

Maria Starz, moglie di Matteo, da Contovello, villica, madre adottiva della interfetta. Parla sloveno e il Presidente fa da interprete.

Pres. Conosce l'accusato?

Teste. Sì...! sì...! - Dice poi che lo Starz frequentava da circa quattro anni la sua casa, senza mai aver fatto note a lei le sue intenzioni sulla ragazza. Neppure questa lasciò mai capire di avere una inclinazione per lo Starz, anzi soleva dire: *Go tempo per sposarme.* La teste ammoniva talvolta lo Starz per la vita scioperata che conduceva, vita da ubriacone, da giocatore e peggio e lo incitava spesso a lavorare, al che egli ebbe a rispondere: *Mi lavorar! no son miga s'ciavo; che vadi i s'ciavi a lavorar!* (*Ilarità*) Il giorno di Pasqua andò in casa della teste assieme al Prassel, poi uscì di nuovo dicendo alla Maria: *Che bella che ti xe.* Di sera tornò solo e si diede a buttar sassi contro la finestra della stanza in cui dormiva la ragazza. Uscì la teste e lo rimproverò acerbamente dicendogli: *Gnanca el paron de casa no ga dirito de butar sassi contro la finestra, quando l' afito xe pagado.* (*Ilarità*). Lo Starz la caricò d' ingiurie poi se ne andò bestemmiando e tornò la mattina dopo, che era la seconda festa di Pasqua, ed attaccò lite colla teste, perchè questa lo assicurò che non avrebbe mai acconsentito che sua figlia adottiva sposasse un ubriacone come lui, pigro e buono a null'altro che a giocare. Anche per quella volta se ne andò arrabbiato e non tornò che di sera. Affacciatosi all'uscio, gridò: *Dove xe la breschissa?* (così egli chiamava sempre la Maria Starz). La ragazza gli andò incontro e gli disse: *Se ti vol entrar in casa ti devi prima domandarghe pardon alla mama delle ofese che ti ga fato ieri.* A questo l'imputato diede in escandescenze e bestemmiando e gridando: *che pardon!* afferrò pel petto la madre adottiva della ragazza e le diede uno spintone che la fece andare a ridosso del muro. Poi cominciò a lanciare ogni sorta d' insulti contro la Maria, trattandola di p.... La teste voleva gettarlo fuori della porta ma l'imputato le diede un' altra spinta che la fece cadere sul focolaio. Poi aggiustatosi i calzoni col solito atto dei bravacci, disse, rivolto alla ragazza: *Adesso vado a bever un litro e dopo ti vedarà cossa che nassi.* Uscì e da quella sera non frequentò più la casa. Siccome la ragazza diceva continuamente alla madre adottiva che lo Starz le faceva paura, essa, in capo ad otto giorni pensò di denunciare al capovilla di Prosecco le violenze e le minacce patite la seconda festa di Pasqua. Lo Starz fu chiamato ed ammonito severamente ed in seguito a ciò si astenne dall'andare in casa ma seguitò a gironzare nei dintorni. La ragazza ebbe a dire ripetutamente alla madre adottiva che lo Starz la minacciava ed anzi le era stato riferito essersi egli espresso colle precise parole: *Vedarè coss' che farò con quela ragazza del N. 86.*

Nel giorno del fatto, a pomeriggio inoltrato, la ragazza disse alla teste di voler andare a raccogliere strame; ma la teste, come cedendo ad un triste presentimento, le disse: *Lassa star, che papà no te sigarà; ciol un poco de quel che xe in stala e cussì el credarà che ti gabi lavorà lo stesso per ogi.* La ragazza però volle andare egualmente e prese con sè cesto e rastrello dicendo che si sarebbe fatta accompagnare da qualche amica. Da quel momento non la vide più che morta. (*La teste è profondamente commossa.*) Verso sera vide l' accusato avvicinarsi alla casa e lo sentì che diceva, rivolto al marito della teste, Matteo Starz; *Andè là su, xe la breschizza meza morta*, poi, battendosi il petto, aggiunse: *La go copada mi; quel che go pensà go fato.* La teste, mandata dal marito, accorse nella direzione indicatale e, poco lontano dal suo campo, trovò il cesto abbandonato e alcuni passi più in là, la ragazza distesa a terra. Credendo che fosse soltanto svenuta si chinò e volle sollevarla, ma si accorse che la testa penzolava; allora, come pazza, si diede a correre gridando aiuto ed alle sue grida accorse primo il Puntar, il quale, appena veduto il corpo, le disse: *La xe morta.* A questa notizia la teste cadde a terra priva di sensi, e fu portata a casa dalle persone accorse.

P. M. Crede che l' accusato amasse realmente la ragazza e questa lui?

Teste. Di lui non sa; la ragazza forse in principio l'amava, ma dopo no certamente, causa la sua vita scioperata.

— L' accusato portava armi?

— Sì, coltello e falce.

— Dove trovò il cadavere?

— Dietro ad un cespuglio presso la strada che conduce a Contovello; a circa 50 pertiche dal fondo di proprietà della teste, su d'un fondo comunale.

— Era notte fatta?

— Quando giunse sul luogo del delitto era già scuro; incominciava la sera.

Messa a confronto la teste coll'imputato, questi nega recisamente quanto essa ha deposto circa le minacce proferite prima del delitto e le dichiarazioni fatte dopo; dice che la teste è una cattiva lingua.

Matteo Starz, marito della teste precedente, di 36 anni, villico, da Contovello. Prima che s' incominci l' esame di questo teste, il giurato supplente signor Leban prega il presidente di voler eliminare le domande di minore entità, visto che l'imputato è quasi pienamente confesso.

Pres. Saremo brevi.

Il teste narra che poco gli constava degli amori fra la Maria e lo Starz; varie volte però consigliò la figlia adottiva a non intrattenersi a parlare coll' accusato perchè ubriacone e scioperato. Negli ultimi tempi la ragazza gli disse che lo Starz aveva pronunciato cogli amici le seguenti parole: *Farò ancora una al N. 86, e po no andarò più.* La sera del fatto, l' accusato passò accanto alla casa ed incontrato il teste gli disse: *Andè, andè là su; là trovarè la breschissa meza morta*; poi, battendosi il petto aggiunse: *Go fato quel che go pensá.*

Pres. (*all'accusato*). Che cosa avete da dire?

Acc. No me ricordo de gnente.

Antonia Scamperle moglie di Valentino, d'anni 23, villica. Parla sloveno. Era amica della defunta, la quale era molto buona. Riconosce la falce che l' accusato portava sempre con sè e che fu trovata accanto al cadavere; vide l' accusato affilare la falce otto giorni prima del fatto.

Valentino Scamperle, marito della teste precedente, calzolaio, d'anni 30, da Prosecco. Parla sloveno. Sa che l' accusato affilò la falce alcuni giorni prima del fatto; non può precisare. Non sa della baruffa e delle minacce.

Giuseppe Slovek fu Francesco, d' anni 23, calzolaio, da Contovello. Dice di parlare lo sloveno, di non conoscere affatto l'italiano, poi conviene di parlarlo... malamente. (*Rumori in galleria.*)

Avv. dif. Padovan. Mi meraviglio molto di questa generale ignoranza dell'italiano. Ritengo però che se al teste venisse ordinato, in italiano, un paio di stivali capirebbe benissimo e finirebbe anche col parlare. (*Ilarità*).

Il teste racconta che il giorno del fatto era assieme allo Starz in osteria, passavano poi vicino alla casa della defunta, vi entrarono per un momento, poi uscirono subito perchè la Maria non vi era. La videro infatti arrivare di lì a poco ed allora il teste se ne andò. Il teste non brilla per soverchia intelligenza e risponde con poca chiarezza alle domande del presidente. Dice che l'imputato con lui era buono.

Dif. L'accusato era pensieroso prima o dopo del fatto?

Teste. Dopo; era molto confuso e disse: *Go fato qualcossa*; poi se ne andò via pel paese.

P. M. Perchè andava il teste con lo Starz in quel giorno? sapeva qualche cosa del suo amore?

Teste. Andò per caso.

A questo punto il presidente sospende l'udienza per mezz'ora.

Ripreso il dibattimento all' una pomeridiana, si continua l'esame dei testimoni.

Ferdinando Pertot, calzolaio, d'anni 21, di cui viene letta la deposizione, era in compagnia, la mattina del fatto, collo Slovek e collo Starz; vide che questi aveva una falce in mano, colla quale tagliava qualche ramo di sambuco per farne fischietti; vide poi più tardi la Starz avviarsi verso i campi a raccogliere foglie. Altro non sa.

Giovanni Kandutschnig di Matteo, d'anni 25, capoposto di gendarmeria, racconta che nel giorno del fatto vide correre molta gente verso un dato punto; chiese che fosse e gli fu risposto che era stata uccisa una ragazza. Si recò sul luogo e vide il cadavere della Starz; un metro distante vide la falce. Si fecero le dovute indagini in seguito alle quali il sergente di gendarmeria Nicolich arrestò lo Starz; questi disse al sergente che già 14 giorni prima aveva l'idea di ucciderla, ma che non aveva trovato l'occasione. All'atto dell'arresto l'accusato era affatto indifferente; anche dinanzi al cadavere, l'indomani, al cimitero, mostrò indifferenza e disse: *Sì, io l'ho uccisa.* Dice che l'imputato è conosciuto per un individuo violento, agitatore del villaggio, dedito alle risse.

Matteo Nicolich, sergente di gendarmeria, depone in conformità al teste precedente. Aggiunge che l' accusato negli arresti dormì tranquillamente ed avendogli egli detto che forse verrebbe condannato a morte, rispose: *Ah! cossa m'importa a mi! O fora o drento! O crepar prima e dopo xe lo stesso.* Anche il Nicolich dice che l'accusato è un individuo violento, dedito al giuoco ed alle risse e che ebbe molte volte da fare con lui nelle osterie.

Pres. Accusato, che cosa ha da osservare su queste deposizioni?

Acc. Iero tuto perso; mi no so cossa che fazevo; iero imbriago..... iero come mato.

Simeone Prassel, capovilla di Contovello, un vecchio canuto in occhiali e stivali alti. Dice che l'accusato qualche volta lavorava e qualche volta andava a spasso, non rispettava l' autorità del paese ed era baruffante. Del resto depone come in accusa.

Maria Sirca, prestaservizi, amica della defunta, la di cui deposizione si legge, dice che la defunta le narrava le sue paure per le minacce dello Starz. Essa però non credeva mai che l' accusato avrebbe posto in effetto tali minacce.

***

Sul fatto di complicità in furto viene udito il danneggiato Antonio Bisiak, di anni 28, pizzicagnolo a Contovello, il quale narra che tre anni or sono aveva in bottega un ragazzo a nome Lodovico, che nei primi tempi era attivo ed onesto. In seguito però il teste si accorse che gli utili scemavano, perciò si diede a sorvegliare il ragazzo e scoperse che questi gli rubava; rilevò che il Lodovico andava a bere ed a giocare collo Starz, quando poteva assentarsi dalla bottega. Non sa quanto gli sia stato rubato; crede oltre 50 fiorini; non sa se gli sia stato rubato anche tabacco. Quando si accorse del defraudo mandò subito via il ragazzo e non sa ove questo si trovi presentemente.

***

Giuseppe Puntar, d'anni 24, pescivendolo, da Contovello, depone sul fatto di lesione corporale avvenuto nell'agosto 1891. Racconta che recatosi all'osteria di Andrea Daneu, trovò lo Starz che beveva e gli disse: *Inveze de do quarti separati, no xe meio che bevemo mezo litro insieme?* Per tutto questo lo Starz si adirò, sicchè trovarono litigio; l' oste li separò e con una spinta gettò in istrada lo Starz. Più tardi egli incontrò lo Starz verso casa; gli venne incontro con una *britola* o una falce — non vide bene — e gli assestò uno o due colpi, però leggeri alla faccia; ma tosto alcuni compagni ed il fratello del teste, Giovanni, saltarono addosso allo Starz e così furono separati. In quell'incontro il teste cadde a terra.

Pres. Lavorava lo Starz?

Test. Sì... no... qualche volta, sior.

— Aveva denari?

— Sì, ma no so dove che 'l li cioleva.... Col lavor no sicuro.

— Avete mosso denuncia?

— No, sior. Su papà voleva darme diese fiurini azziò che taso, ma mi no go ciolto un soldo. El ga pagà dopo, qua, lu, un per de dopi de vin e cussì xe passà tuto. (*Ilarità*).

Pres. all' acc. Che cosa avete da dire?

Acc. Eh sior! lu qua xe più barufante de mi. La sa, sior, co se ga rabia e se xe imbriaghi, no se pensa a tuto (*Ilarità*).

Andrea Daneu, d' anni 37, da Contovello, giornaliero e oste, racconta che tra Giuseppe Puntar e lo Starz s'accese una baruffa per mezzo litro di vino; egli per non veder risse, li mandò fuori. Vide che lo Starz aveva un coltello in mano; Giovanni Puntar glielo prese e lo consegnò a lui, che lo mise in serbo. Intese poi che tra lo Starz e Giuseppe Puntar ci fu una rissa.

Giovanni Puntar, d'anni 17, intese il litigio tra lo Starz e suo fratello; egli afferrò per il collo lo Starz, il quale rinculò; nel far ciò il teste vide un coltello a terra; lo raccolse: era insanguinato; lo portò al Daneu. Non vide il colpo che lo Starz diede a suo fratello.

P. M. Disse il teste che il coltello era insanguinato. Vorrei sapere dove: alla lama o alla punta?

Test. La ponta.

L'accusato nega di aver ferito il Puntar.

***

Essendo finito l'esame dei testimoni, si passa alla lettura delle pezze processuali. Dall'esame dell'accusato sul luogo del delitto, risultò fra altro che egli aveva tre graffiature al naso, il che farebbe supporre che egli avesse prima tentato di usare violenza alla sua vittima e poi la colpisse.

Acc. Nega recisamente. Dice che forse si sarà graffiato da solo, ma non ricorda.

Il parere dei medici periti dott. Zampari e Sussa, descrive la ferita mortale che era lunga 16 centimetri ed aveva reciso tutte le arterie del collo ed i tessuti molli, in modo che la testa rimaneva attaccata al busto soltanto mediante la colonna vertebrale. I colpi devono essere stati due e forse più, giacchè la terribile ferita non era in linea retta come sarebbe avvenuto con un colpo solo. Dalla perizia stessa risulta che l'imputato deve avere prima afferrato con ferma mano la vittima per i capelli della nuca e poi infertile replicati colpi con un'arma affilatissima.

Vengono letti altri esami di villiche amiche della defunta, che rivelano circostanze già note.

Un guardiano ferroviario, certo Millich, la sera del fatto, verso le 7½, mentre stava seduto davanti al suo casello, intese grida e pianti che provenivano da lontano e le parole: *Lassime viver*, gridate forte in isloveno. Assieme al figlio accorse verso il luogo dal quale quelle grida partivano e strada facendo incontrò il parroco, al quale raccontò quanto aveva udito. Si fermarono per ascoltare e da un fitto di cespugli presso la strada intesero partire un gemito fioco come di persona che muore. In quella intesero le voci di un gruppo di gente che veniva da Contovello e tutti assieme si diressero a quella parte ove, inorriditi, scoprirono il cadavere della povera Maria.

Acc. Nega di avere afferrato la vittima per i capelli e nega che questa gli abbia gridato: *Lassime viver.*

Si leggono poi le fedine dell'accusato dalle quali risulta che questi ebbe a subire cinque piccole condanne per contravvenzione di furto o di complicità in furto ed una a tre mesi per publica violenza. Ebbe anche a suo carico un processo istruttorio per grave lesione corporale, che finì con un conchiuso di desistenza.

Il capo distrettuale sig. Augusto Cerne, descrive l'accusato di carattere violento, dedito alla crapula, non amante del lavoro e sospetto in genere di reati contro la proprietà. Tornò da Fiume, ove erasi recato col padre a lavorare da tagliapietra, con molto denaro di provenienza sospetta e lo scialaquò ben presto per le osterie. L'autorità fece investigazioni in proposito, senza risultato.

Pres. (*all'acc.*) Che cosa avete da dire?

Acc. No xe vero tuto; solo qualcossa.

Il rapporto del Magistrato civico di Trieste lo descrive pure come uomo dedi-

---

PER LA MOGLIE

Romanzo di GIULIO LERMINA (51)

Uno dei giurati chinò la testa in segno di assentimento.

— Non rivolgetevi ai signori giurati, disse il presidente - e di più, vogliate abbreviare quei particolari.

— Le domando il permesso di dire tutto ciò che ho fatto... Perchè, realmente, signor presidente, ed è una delle mie scuse, avevo sacrificato a quelle ricerche quasi tutto ciò che possedevo... Interrogherà il signor Loriot, un gran fabbricante di ceramiche, ed egli le dirà che gli avevo parlato del mio progetto e che, ad un tratto, esso è stato realizzato da concorrenti.

— Che possono averlo scoperto contemporaneamente a voi...

— No, no, ne sono sicuro. E poi, quando ho scacciato Rives, egli mi ha imprudentemente confessato il suo tradimento... ma allora io ero solo con lui e non posso provarlo. Insomma, ero rovinato, e senza mia moglie non mi sarei mai rialzato... Comprenderà bene che ero fuori di me... Durante qualche tempo cercai Giorgio... non so ciò che volessi, ma avevo bisogno di sfogar la mia collera... poi mi rimisi al lavoro, e questa volta ancora il signor Loriot potrà dirle...

— Veniamo al fatto - interruppe.

— Ci sono... dunque non avevo incontrato Rives che una volta sola, sul *boulevard*, e gli avevo voltata la schiena... Egli aveva il suo progetto, voleva rientrare in casa mia... Fu allora che mi scrisse e che gli risposi la lettera che fu trovata....

— Quella lettera conteneva una minaccia di morte...

— E' vero, sebbene quelle parole „Vi uccido come un cane" dicano più di ciò che non significhino. Non pensavo di ucciderlo; volevo mi lasciasse tranquillo. Ero allora intieramente dedicato a un nuovo lavoro che stava per riuscire, quando fui arrestato...

Tacque un istante... giungeva, sebbene con lunghi giri, al punto capitale... Lui, innocente, come racconterebbe il delitto?...

— Vi perdete in particolari - disse il presidente. - Affermate dunque che, fino all'ultimo giorno, non avevate l'intenzione di uccidere Giorgio Rives?

— Lo affermo, e la prova...

— I signori giurati apprezzeranno. Dalla vostra versione parrebbe dunque che un motivo nuovo, un incidente recente venne ad un tratto a risvegliare la vostra collera...

— E' vero, signor presidente.

— Qual'è quell' incidente?... Tacete? Pensateci bene... vi sforzate per eliminare la circostanza di premeditazione che l'accusa rileva contro voi e che risalterebbe dal fatto di una vendetta meditata da lunghi anni e procurata il giorno in cui credevate poter compiere il vostro delitto vigliaccamente e impunemente...

— Vigliaccamente! - esclamò Dolé. - No! No: Lo dico, lo ripeto, non volevo ucciderlo... Non pensavo più a vendicarmi...

— Allora, ve lo ripeto, fate conoscere ai signori giurati l'avvenimento improvviso che ha ravvivato il vostro sdegno, il vostro odio, che ha riacceso la vostra collera...

Dolè volse lo sguardo verso la sala; il suo volto pareva quello di un morto; egli doveva soffrire orribili torture.

Chi avrebbe indovinato che, al momento di profferire una menzogna, colui che si chiamava assassino provava il più atroce dolore?...

Ma vide Gaspare! Una visione passò davanti ai suoi occhi ed egli si rialzò nuovamente come il soldato che s'appresta a morire...

Rispose:

— Ha ragione... bisogna dir tutto!...

E allora, con accento vibrante, continuò:

— Quel miserabile, vedendo che rivolgendosi a me non riusciva al suo scopo, aveva imaginato un altro mezzo... un mezzo infame... Ella ha detto, signor presidente, che sono ammogliato... Sì, ho la migliore delle mogli, la più devota! Ella mi ama e io la amo... Da più di dodici anni che viviamo insieme, ella m'ha dato tutte le prove di devozione... per me ha vegliato... e non è robusta... Saprà che le è accaduta una disgrazia e forse in questo momento...

I singhiozzi gli facevano nodo alla gola, lo soffocavano. Ma, con voce rauca, parlava sollecito come se avesse fretta di finire.

(*Continua*)

to alle risse, alla crapula ed in genere al reati.

Finita la lettura delle pezze processuali il Presidente sospende l'udienza, che sarà ripresa stamane alle 9. Della prima parte di questa seduta, daremo una diffusa relazione nel *Piccolo della sera*, al quale andrà unito, su apposito foglio volante, il ritratto in litografia dell'imputato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto. — Leva il sole 6.11. Tramonta 5.24. — Oggi: Santa Giustina. Domani: Santa Brigida. — Altezza barometrica: 764.8. — Temperatura: 7 ant. 18.2; - 2 pom. 22.0. Alta marea: 10.0 ant.; - 9.40 pom. - Bassa marea: 3.20 ant.; - 3.26 pom.

Consiglio della città. La civica rappresentanza si riunì iersera a seduta publica, presenti 39 consiglieri, presidente il podestà dott. F. Pitteri.

Pia Casa dei Poveri.

Non essendovi il numero legale in principio per deliberare in materia d'imposte, si passa alla presentazione del bilancio consuntivo 1891 della Pia Casa de' poveri, che viene approvato senza discussione.

I fanciulli abbandonati.

Pure senza osservazioni, il Consiglio approva il conto consuntivo 1891 delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati e accorda un credito suppletorio di fiorini 1688.33 per l'istituto stesso.

Nuovi stipendi scolastici.

La defunta signora Elena Okorn nata Cosneck legava un capitale di f. 7900 in rend. aust. per la fondazione di stipendi scolastici nell'importo di f. 320. Questi verranno conferiti dalla Luogotenenza sopra proposta del Magistrato civico ad allievi meritevoli frequentanti istituti dello Stato o comunali.

Su queste basi il Consiglio accetta la amministrazione del legato.

Per gli agenti di commercio.

Sopra proposta motivata della Commissione scolastica il Consiglio placida un contributo di f. 300 al Comitato promotore per lezioni gratuite di perfezionamento ad agenti di commercio.

Addizionali comunali.

A questo punto il numero de' presenti è cresciuto fino ad essere legale per trattare argomenti d'imposte e l'assessore de Verneda presenta la motivata proposta di elevare dal 16% al 17% l'addizionale comunale all'imposta casatico pigioni anche per gli stabili del territorio dall'anno in corso fino al 1896 inclusivamente, essendo stato sospeso anche per il territorio l'aumento progressivo della detta imposta erariale per cinque anni.

L'on. Sanzin si dichiara contrario al proposto aumento, ch'egli non ritiene fondato in base al § 86 dello Statuto civico. E' poi specialmente d'avviso che i territoriali abbiano per il corrente anno acquisito il diritto alla commisurazione del 16 p. c., in base ai deliberati dei 7 e 17 luglio p. p.; infine fa emergere la già troppo aggravata situazione dei proprietari di stabili del territorio e i cattivi raccolti.

L'on. R. Luzzatto fa osservare che qui non si tratta d'una differenza d'importo de' proventi, bensì d'una differenza di tasso. La prima legge che sospendeva l'aumento progressivo dell'imposta casatico pigioni presentava una lacuna. A questa lacuna si è riparato quest'anno, estendendo precisamente la sospensione anche agli stabili del territorio. In fine de' conti, il territorio non viene a pagare di più, dal momento che se prima pagava il 16% sulla base dell'85% dell'imposta erariale, ora verrà a pagare 17% sulla base dell'80%.

L'on. Sanzin non è punto sodisfatto di questi schiarimenti ed insiste nel suo voto contrario.

Chiusa la discussione, il relatore spiega maggiormente il concetto svolto dell'on. R. Luzzatto e confuta specialmente l'argomento di cui si fa forte l'on. Sanzin, cioè il richiamo al § 86 dello Statuto civico, dicendo che questo paragrafo è citato nella relazione unicamente con riguardo alle modalità della votazione e alla sanzione sovrana.

Dopo di che, messa a voti la proposta dell'aumento, viene adottata ad unanimità, meno gli on. D. Pacor e Sanzin. Gli altri consiglieri del territorio sono assenti.

Le maestre de' Giardini infantili.

Le maestre de' Giardini infantili invocavano dal Consiglio un aumento delle vacanze estive da un mese a un mese e mezzo, adducendone a ragione l'orario faticoso e i grandi calori della prima metà d'agosto; inoltre il nessun danno che ne verrebbe all'istruzione e la scarsa frequentazione in quel periodo di tempo.

Il direttore didascalico dott. Vitt. Castiglioni accompagnava questa istanza con un rapporto, nel quale, rilevando specialmente il carattere d'istituti di beneficenza che rivestono gli asili infantili, si pronuncia recisamente contro la concessione del chiesto aumento di vacanze.

La Commissione scolastica, valutate le ragioni svolte in quel rapporto e non trovando opportuno di alleviare le maestre con un servizio per turno, proponeva per quest'anno il passaggio all'ordine del giorno sull'istanza delle maestre. E il Consiglio passò all'ordine del giorno.

Crediti suppletori.

Il Consiglio votò quindi a tamburo battente un credito suppletorio di f. 500 per la conservazione di edifizi scolastici appartenenti a fondazioni; uno di f. 350 per rimunerazioni e sussidi a docenti delle scuole popolari; un terzo credito suppletorio di f. 400 per indennità di viaggi e diarie; uno di f. 490 per trasporti di morti ed infine une di f. 390 per trasporti di ammalati.

Seduta segreta.

Il Consiglio si trattenne poscia in seduta riservata e prese i seguenti deliberati:

Preso a notizia l'avanzamento graduale di Giuseppe Strobel al neo istituito posto di II ufficiale di I classe presso la civica Contabilità, è nominato al vacante posto di III ufficiale della stessa clas e il 2.o ufficiale di II classe Giusto Hirn.

Preso a notizia l'avanzamento graduale del III ufficiale contabile di II classe Luigi Bonetti al posto di II ufficiale della classe stessa, è nominato al posto che per tale avanzamento rimane vacante il I ufficiale di III classe Virgilio Righetti.

E' preso a notizia l' avanzamento graduale del II ufficiale contabile di III classe Gustavo Timeus al posto di I ufficiale di III classe.

Il medico fisico dott. Giuseppe de Zadro è traslocato dal distretto di S. Anna a quello di Città Vecchia; al posto che così rimane vacante è nominato il concorrente dott. Francesco Veronese.

A secondo veterinario presso il civico Macello è nominato il concorrente Francesco Gazzoletti.

E' concesso al maestro Giovanni Schlunder il trasloco dalla civica scuola popolare di Cattinara a quella di Servola.

Al vacante posto di stimatore di non preziosi presso il civico Monte di Pietà è nominato il concorrente Michele Trauner.

Visite del Podestà. Il signor Podestà dott. Ferdinando Pitteri iermattina si recò a visitare la civica scuola popolare di via Donadoni, in occasione dell'inaugurazione di questo istituto. Visitò le singole classi e s'intrattenne qualche tempo a parlare col personale insegnante.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti per multe in un negozio di commestibili f. 1.50; da una *s'ciavela* di Barcola f. 1; trovati tra le bricciole della polenta e baccalà nella trattoria „Alle tre porte a Pirano“, soldi 25; da un anonimo, quale quota rifiutata da un amico, soldi 20.

Le Assise di Rovigno. La prossima sessione d'assise a Rovigno si aprirà il giorno 22 novembre p. v. A presidente è destinato il presidente di quel Tribunale circolare dott. Leone Fiocchi, che avrà per suoi sostituti i consiglieri provinciali Cipriano Manara e dott. Antonio Tussar.

Il serpente di Montebello.

— Cussì cussì, come che ghe la conto, siora Catina, un serpente!

— Ah! la dighi!...

— Ciò, me ga dito mia santola che ghe xe sta la madona de su' cugnada che lo ga visto.

— La vari! la vari! xe proprio là suso, deve che i fa le corse?

— Zà, ciò, no la sta ela de quele parte? la lo ga visto, come che mi la vedo a lei. El vien fora de sera, sul tardi. El ga una testa tanto granda, un teston, una zuca, siora Catina, che i vol dir che sia un... come i ghe disi?... la me aiuti...

— Cossa so mi, ciò, un elefante?

— Oh Maria Vergine; no la capissi che xe come un serpente? ma i ghe dà un altro nome... no cocodrilo, no... la speti; come se ciama quel che recitava cussì ben...

— Cussì ben; no savaria... Ah! Zago?

— Ah brava! una spezie: Drago! I disi che xe un drago che vien fora la sera, là nel campo dove che cori i cavai, e i disi che el fa tanto spavento che i cavai no i corarà più.

Questo il tenore d'un dialoghetto fra due fruttivendole che fu colto a volo ieri da un nostro *reporter* mentre passava per la piazza delle Legna. Noi non sappiamo come questa diceria popolare sia venuta a galla, ma fatto sta che ieri a sera, attraversate la piazza delle Legna e la Barriera vecchia, era giunta fino alla via delle Sette Fontane, proprio la strada inversa che avrebbe dovuto seguire il serpente per venire da Montebello in città.

Noi siamo però in grado di spiegare la presenza di quel rettile nel campo delle Corse. Siccome si parlava già da molto tempo che si dovessero tenere a Montebello i mercati d'animali, le cose sono andate tanto per le lunghe che hanno finito col diventar... serpi. E ne è già venuto un campione.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti ulteriormente a favore del sarto Giov. Batt. P.: da A. T. e Carolina C. f. 3; da Pepi f. 1, assieme f. 4; oblazioni precedenti f. 11. Totale f. 15.

Misure sanitarie. Come è noto, la competente autorità magistratuale ha già disposto la sorveglianza sanitaria di 5 giorni sui viaggiatori provenienti dall'Ungheria, prevenendo la disposizione ministeriale diramata ora alle luogotenenze.

Il consiglio sanitario poi ha proposto che in ambidue le stazioni ferroviarie di Trieste, un medico sia incaricato di praticare la visita medica ai viaggiatori provenienti dall'Ungheria e che la loro biancheria sudicia venga disinfettata subito alla stazione. Inoltre il Consiglio sanitario ha pregato le Direzioni delle due ferrovie di collocare, possibilmente, tutti in un carrozzone i viaggiatori provenienti da Pest.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti a favore della Società degli amici dell'infanzia, per onorare la memoria della signora Maria ved. Lussich, dai signori Giulio Marconetti e consorte f. 10.

Noterelle scolastiche. Sopra proposta della Commissione scolastica, la Delegazione municipale ha adottato di assegnare per l'anno scolastico 1892-1893 alla Direzione centrale della Lega nazionale, in due uguali rate semestrali anticipate, l'importo di f. 1200, da erogarsi a sei famiglie di studenti poveri inscritti nello istituto magistrale di Rovereto; e di conferire un posto gratuito presso il civico Liceo feminile ad 11 aspiranti.

Stipendio di commercio. La Deputazione di Borsa apre il concorso, entro quattro settimane, ad uno stipendio di commercio di f. 200 derivante dalla fondazione Giuseppe Radaelli, per l'anno scolastico 1892-93, al godimento del quale sono chiamati i giovani nativi da Trieste di qualsiasi religione, stato o ceto, i quali dopo compiuto il corso delle scuole elementari, entrano nel corso di commercio presso la locale i. r. Accademia di commercio e nautica o presso altro istituto superiore di commercio della Monarchia austro-ungarica o dell'estero.

Associazione fra Parrucchieri. Ieri a sera nella sala Tersicore, presenti 42 soci, ebbe principio il congresso indetto da questa società, che venne però sospeso alle 10¼ per la ragione che nella discussione insorta sull'art. 4, riflettente l'aumento del canone per i soci di II categoria da 20 a 30 soldi per settimana, prolungatasi per ben tre quarti d'ora, diversi soci si allontanarono in modo che non essendovi più il numero legale dei soci, non si poteva prendere alcuna deliberazione.

Tentato suicidio. Iersera verso le 8, una guardia municipale, perlustrando i pressi della rotonda di Sant'Andrea, s'accorse che un giovanotto giaceva a terra ed emetteva un debole lamento; vicino a lui trovavasi una bottiglietta, contenente i rimasugli di una quantità di acido fenico. Non ci voleva molto a capire che trattavasi di un tentato suicidio, e la guardia, aiutata da un giovane che per caso di là passava, rialzò il sofferente, il quale a braccia venne trasportato al Campo Marzio e quivi lo collocarono nell'omnibus N. 8 e lo fecero portare alla vicina farmacia Pozzetto. In quello stesso punto giungeva colà per caso il dott. Welponer che, saputo di che si trattasse, gli somministrò un antidoto. Pochi minuti dopo, comparve pure sul luogo il dott. Tempesta della Guardia medica con un infermiere e lettiga, e fatto subire al sofferente il lavacro dello stomaco, questi venne trasportato all'ospedale. Durante il trasporto diceva: „Addio Virginia, povera la mia Virginia, non ti vedrò più!“.

Si seppe essere l'infelice il giovanotto diciannovenne G. B. Il motivo che indusse il povero giovane a tale passo sarebbe, a quanto pare, un amore contrastato.

Politeama Rossetti. Il successo entusiastico riportato dalla sig.na Emma Zilli nella parte di *Selika* ha destato molto interessamento nel publico e crediamo che, passato il furore della curiosità per la compagnia inglese, molti accorrerebbero ad udire la esimia artista nell'*Africana*. Ancora due rappresentazioni di quest' opera sarebbero quindi probabilmente bene accette.

Teatro Armonia. Bel teatro anche iersera alla terza rappresentazione della *Carmen d'oggi*, la quale sarà anche quella di domani e di tre serate successive, con la differenza che i prezzi saranno ribassati. L'impressione delle due serate precedenti fu confermata: è uno spettacolo a cui si può assistere per una sera in grazia del lusso dei vestiari e della leggiadria delle donnine che compongono il circo..., *pardon* la compagnia. Le signorine Huntley, Aubrey e Eggerton ebbero iersera l'omaggio di splendidi mazzi di fiori.

Anfiteatro Fenice. Il metodo inglese di eseguire le operette sembra faccia scuola; infatti l'operetta rappresentatasi ieri potrebbe a ragione intitolarsi: *Il pipistrello up to data*. Ma non giovano i comenti; il publico ride, si diverte, applaude, e tanto basta. Nella rappresentazione di ieri, se anche l'operetta non fu rappresentata nella sua integrità, piacquero e furono applaudite le sig.e Spinelli e Arrigoni ed i signori Gravina, Rotti e Sevieri. Oggi si ritorna alla fortunata *Santarellina*. A quanto rileviamo, dall'autorità di polizia fu proibita la rappresentazione della *Marsigliese*, operetta che pure venne rappresentata, e con lieto successo, tutte le volte che la compagnia stessa fu a Trieste.

Improvvisa pazzia. Maddalena Sartori, d'anni 33, abitante al N. 26 in Noghera, colta ieri da repentina alienazione mentale venne qui condotta e accolta nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Accidenti durante il lavoro. Il fabro Virgilio Machlig, d'anni 27, abitante in via dei Forni N. 32, era intento ieri al proprio lavoro, quando una scheggia di ferro gli si conficcò nell'occhio destro, ciò che gli produsse una ferita non indifferente. All'ospedale, ov'egli ricorse, la scheggia gli venne estratta dal medico d'ispezione.

— Un'altra scheggia, di pietra questa volta, saltò all'occhio sinistro dello scalpellino Domenico Molinari, d'anni 75, abitante in via del Solitario N. 1 ed egli dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

— Vi ricorsero pure: lo studente Arturo Marchi, d'anni 20, abitante in via Conti N. 2, per una ferita di taglio alla palma della mano sinistra, riportata lavorando; - l'apprendista fabro Emilio Deponte, di anni 14, abitante in via Erta N. 8 per una ferita alle dita della mano sinistra, riportata durante il lavoro; - il facchino Luigi Bernuzzi, d'anni 28, abitante in via del Solitario N. 27, perchè iersera alle 6½ aveva riportato una ferita alla fronte, in seguito all'essergli caduto un pezzo di legno mentr'egli stava lavorando; - la casalina Maria Rittmeyer, d'anni 29, abitante in via Amalia N. 1 perchè, accidentalmente, aveva riportato una ferita di taglio alla mano sinistra.

Sopra un ferro rovente. Il giovanetto di 16 anni, Nicolò Degrossi, marittimo, abitante in via del Salice N. 5, cadde ieri sopra un ferro rovente e riportò al labro inferiore alcune ustioni, per la cura delle quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Bravo ragazzo! Nel quarto ripartimento dell'ospedale venne accolto ieri il ragazzo di 10 anni Pietro Zaccaria, abitante in via del Molino a vento N. 8, il quale, in rissa con un suo compagno, aveva riportato una ferita non indifferente alla gamba, cagionata da un colpo di zappa.

Da marinaio a villico. In un caffè, ierinotte il marinaio disoccupato Antonio V., d'anni 22, da Trieste, tentava di rubare l'importo di 2 fiorini e 30 soldi al villico Antonio K., da Capodistria, ma questi, accortosi in tempo del tiro birbone che il marinaio stava per giocare alla tasca dei suoi calzoni, lo afferrò per il collo e lo consegnò alle guardie.

La caccia al portamonete. Ieri mattina, mentre certo Giovanni G. camminava per piazza della Caserma, si accorse improvvisamente che da un ignoto mariuolo gli era stato rubato il portamonete contenente l'importo di 11 fiorini.

Evaso dagli arresti. Alla locale autorità di Polizia pervenne la notizia che nella mattina del 30 settembre p. p. un tale Lorenzo R. da Treviso, d'anni 22, condannato per vagabondaggio e contravenzione di furto a due settimane d'arresto, evase dalle carceri di Pola.

Fuggito dalla casa paterna. Al Punto Franco nel pomeriggio di ieri venne arrestato il tredicenne Giuseppe M. da Oedenburg, perchè fuggito dalla casa paterna.

Minime. Per contravenzione alla sorveglianza di Polizia ed al precetto di sfratto vennero arrestati ieri i pregiudicati: Guglielmo Pototschnig e Luigi Seccadenari. Fu arrestato l'apprendista pasticcere Arture P., d'anni 18, da Gorizia, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. *Assiduo musicofilo*. Le sue vedute calzerebbero perfettamente se partissero da quelle premesse, ma, a quanto a noi risulta, il *Profeta* si darà e si darà con artisti di vaglia. Ci si dice anche che siano in corso trattative per dare *I Pagliacci* di Leoncavallo. Quanto alle opere di repertorio da Lei accennate come troppo note, pare non se ne daranno che due o tre rappresentazioni per ciascuna, a complemento della stagione.

Ogni giorno una. Per via.

— Come hai trovato i bagni di Ostenda?

— Salati assai.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO ARMONIA. Compagnia comica inglese. (Ore 8) «La Carmen d'oggi».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia di operette comiche Eredi Scalvini. (Ore 8) «Santarellina».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 6 Settembre. La Borsa di Berlino chiude assai debole e segna: Credit 165.—, Rendita Italiana 92.80, Rubli cassa 203.80, Rubli fine 203.75. — Dopo Borsa: Credit 164.75. (La chiusa preced. segnava: 166.25, 92.52, e 204.25). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.20, Rendita 96.57, Meridionali 672.50. (La chiusa precedente segnava: 103.22, 96.52 e 669.—). — La Borsa di Parigi apre: Rendita Italiana 93.35, poi —.—. La chiusa officiale di Parigi segna: Francese 99.65, Italiana 93.32, Spagnuola 64.28 ex, Banche ott. 603.75). (La chiusa precedente segnava: 99.58, 93.25, 65.85 e 598.12). — Dopo Borsa invariati. — Qui: Rendita Italiana 91.70 a 91.90.

Listino. Napoleoni 9.51½ a 9.52½, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 11.94 a 11.96, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.70 a 119.90, Francia 47.45 a 47.60, Italia 45.85 a 46.05, Banconote italiane 45.90 a 46.10, Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austr. in carta 96.45 a 96.65, Rend. ungherese in oro 4% 112.20 a 112.40, Rendita ungherese in carta 5% 100.40 a 100.60, Credit 310.50 a 311.50, Rendita ital. 91.80 a 91.92 Lotti turchi 44.40 a 44.80, Serbi 3% 38.— a 38.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.80 a 13.30.

Londra 6. (Cambi Chiusa) Consolidat. 97 3/16, Lombardi 8 7/8, Argento 38 3/4, Rendita spagnuola 64 3/8, Rendita italiana 92 3/4, Rendita austriaca in effetti 81.—, detta in carta —.—, detta in oro 97.—, Rendita ungherese in oro al 4% —.—, Egiziane 99.25, Cambio su Vienna 12.10, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calmissima.

Francoforte 6. Credit 260.87, Lombarde 84.25. Fiacca.

Parigi 6. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rend. francese 3% 99.65, Rendita Italiana 5% 93.32, Rendita spagnuola est. 64.28 ex, Azioni Banca Ottomana 603.12.

Parigi 6. — Boulevard: 99.65, 93.40, 606.25, 95.31. Sostenuta.

Caffè. AMBURGO 6. Santos good average. Per mese corr. 76.75, per Dicembre 77.50, per Marzo 75.—. Calmo.

— AMBURGO 6. Rio ordinario loco 62—68, reale 69—73, buono 74—79.

— HAVRE 6. (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 95.—, per Febraio a fr. 95.75.

— NUOVA-YORK 6. (Apertura). Rio per consegne future 5-10 in aumento. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 6. — Importazione 6048 balle, Vendite 14000, Tenders in Dochtes —.—, — Mercato hausse — Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — per Ottobre 4 25/64, Ottobre-Novembre 4 25/64, Novembre-Dicembre 4 25/64, Dicembre-Gennaio 4 27/64, Gennaio-Febraio 4 29/64, Febraio-Marzo 4 32/64, Marzo-Aprile 4 34/64, Aprile-Maggio 4 37/64, Maggio-Giugno 4 39/64.

Merce americana ed indiana 1/16 in rialzo.

Farina. PARIGI 6. (Dodici Marche) Per mese corr. 51.10, per Novembre 50.60, fiacca, quattro mesi da Novembre 50.80, quattro primi mesi 50.90. (Pioggia).

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 82.80, per Ottobre 82.30, per consegne future 83.88. — Gioia contanti 78.04, per Ottobre 78.04, per consegne future 80.14.

— PARIGI 6. Ravizzone. Per mese corr. 57.50, per Novembre 58.—, fiacco, per Novembre-Dicembre 58.25, quattro primi mesi 59.50.

Petrolio. BREMA 6. Loco 5.95. Fermo.

— ANVERSA 6. Loco 13.87. Fermo.

Spirito. BERLINO 6. Per mese corr. 35.—, per Ottobre 32.30, per Novembre-Dicembre 33.30.

— PARIGI 6. Per mese corrente 45.—, per Novembre 44.50, sost.o, per Novembre—Dicembre 44.50, quattro primi mesi 44.75.

Zucchero. LONDRA 6. Java a sc. 15 5/8, fiacco Rappe greggio a sc. 13 1/8, calmo.

— PARIGI 6. Greggio da 88° disp. —.— a 38.25, calmo, Bianco per mese corr. 37.80, per Novembre 38.— calmo, tre mesi da Novembre 38.10, quattro primi 38.80, Raffinato 105.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rosso.
Tipografia del «Piccolo»

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi abile modista per Fiume. Indirizzo Maria Levi, Corso 27. 1038

Ricercansi garzone modiste. Indirizzo al «Piccolo» (1069)

Ricercansi garzone sarte. Via S. Giacomo (Corso) N. 8, II piano. 1070

Ricercasi apprendista tornitore. Vendesi un tornio. Via S. Nicolò 20. 996

Garzone tappezziere trova pronto collocamento. Indirizzo al «Piccolo» 1045

Agente commercio capacissimo, lavoratore indipendente, possessore buonissimi primari attestati occuperebbesi qu le disponente, magazziniere, ramo olii e grassi, oppure viaggiatore paesi delle Alpi, conoscendoli perfettamente. Occuperebbesi anche altro ramo. Offerte «Capace» «Piccolo». 874

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1082)

Abile verniciatore per carrozze il quale possa fare da sè solo qualunque lavoro, viene ricercato per Fiume verso buona paga. Informazioni V. Radünsky, sellaio, Sellaio Piazza Dogana Trieste. (1066)

Piazzista magazziniere, tenitore libri italiano tedesco cerca posto. Indirizzo «Piccolo». (1058)

Magazziniere esperto nel ramo coloniali, con ottimi attestati e primarie referenze cerca posto, occuperebbesi anche come viaggiatore pel Friuli. Ulteriori informazioni «Indicatore Impieghi» Barriera 16, p. I. (1051)

Un giovane, preferibile se alquanto pratico in articoli di ferramenta per un negozio di vendita al dettaglio e per lavori manuali che parli tedesco trova pronto collocamento. Indirizzo al «Piccolo.» 959

Giovane onestissimo cerca occupazione presso casa commerciale come riscuotitore, disporrebbe cauzione. Offerte sub »E. M.« al «Piccolo» (900)

Istruzione

Ricercasi lezione lingua tedesca contro lezione lingua italiana o francese o inglese. Offerte sub «Tedesco» al «Piccolo» (1057)

Lezioni di pianoforte impartisce signorina. Metodo pratico per principianti. Indirizzo «Piccolo» (1029)

Insegnasi entro tre mesi la lingua francese, tedesca, inglese, boema, russa, parzialmente spagnuola, ungherese. L. a. 50. Offerte «Piccolo» »S. 50« (1073)

Inglese. Lezioni di questa lingua vengono impartite da abilitato maestro. Indirizzo Acquedotto N. 9, II piano, porta 5. (1077)

Quartieri, campagne, stanze

Affittasi camera bene ammobiliata, bella posizione, I piano. Indirizzo al «Piccolo» (840)

Affittasi stanza ammobiliata con costo presso famiglia agiata per signora o signorina distinta. Indirizzo al «Piccolo» 983

D'affittare due stanze vuote o ammobiliate. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» (1008)

Affittansi camere ammobiliate. Insinuarsi via Beccherie N. 5, piano II. 1072

D'affittare stanza ammobiliata Via Molin piccolo N. 1. I. (1024)

Affittansi 2 stanze unite, ammobiliate posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». (1050)

D'affittare due camere e cucina. Piazza Ponterosso N. 2, II piano. (1056)

Affittasi camera vuota sul davanti, Piazza Grande. Indirizzo al «Piccolo» 1079

Affittansi due camere elegantemente ammobiliate, Via S. Michele 10 A. 1076

Civile famiglia dà camera-costo, via Bachi sette primo piano cinque. (1063)

Quartiere 2 stanze, cucina, soffitta, spina aqua Aurisina, annua pigione 180 affittasi prontamente via Pilone 2. 1084

Nello stabile Tergesteo, scala III mezzanino affittansi due stanze ad uso scrittoio. Rivolgersi al segretario scala IV mezzanino porta N. 25, dalle ore 10 ant. alle 1 pom. 1052

Edificio Tergesteo, presso distinta famiglia affittasi grande bellissima stanza. Stufa, parchetti, ingresso libero. Indirizzo al «Piccolo». (890)

Acquisti e vendite

Da vendere un pianoforte usato. Indirizzo al «Piccolo» (969)

Vendesi stanza completa da visita elegante nuovissima. Indirizzo «Piccolo». Esclusi rivenditori. (1059)

Vendesi negozio olio, aceto sapone, bene inviato, modico prezzo. Indirizzo «Piccolo». (1090)

Vendesi causa partenza bella lampada, scrittoio, prezzo mitissimo, Indirizzo «Piccolo» (1088)

Vendesi piano buon stato e buon prezzo. Indirizzo «Piccolo» (1081)

Causa immediata partenza da vendere osteria oppure utensili. Indirizzo al «Piccolo». (1071)

Carro quattro ruote vendesi. Piazza S. Giovanni, servo 5, verdi. (1067)

Armonica in buon stato vendesi a buon prezzo, 3 file, 39 bassi. Indirizzo al «Piccolo» 1007

Botti e caratelli da vendere Osteria «All'Abbondanza» Acquedotto N. 7. 1062

Motore gas 6 cavalli, buonissimo stato vendesi presso conveniente. Indirizzo «Piccolo» (986)

Occasione. Vendesi marsina (frak), gilet, calzoni, buon stato, prezzo mitissimo. Indirizzo al «Piccolo» (1053)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito pappagallo dalla Piazza Negozianti N. 3. p. IV. Mancia portandolo. (1055)

Anello matrimoniale smarrito. Generosa mancia aspetta a colui che lo porterà al «Piccolo» (1049)

Diversi

L'autrice di lettere anonime forse, vi avrà offeso! Per ciò, chiede mille, mille scuse della sua stolta arditezza. (1048)

A quelle quattro gentilissime signorine incontrate mercoledì mattina (al confine di Trieste) un rispettoso saluto manda quel velocipedista. (1084)

Caifa. I fichi sono andati finire in altro luogo... Peppina. (1083)

Caifa. Perchè mi tradisci con Peppina? Non sai che ti voglio sempre bene! Amalia. (1085)

Caifa. Il mio pentimento è opportuno ma lei credo che non arriverà tempo. Lusietta. (1080)

Caifa. Non pianger i fichi perchè oramai sono mangiati. Peppina. (1080)

Mori. Perchè rendesi invisibile? e ri che sa la mia idea, o non ci crede forse? vivo desiderio parlarle, spero. 1078

Capitano. Grazie al Cielo sto meglio; quindi posso concederti abboccamento. Come sempre manda vettura oggi ore 8 pom., così potrai partire contento al lungo soggiorno nei paesi stranieri, ritornerai d'inverno. (Bando gli scherzi) Domattina pregoti mandarmi dodici bottiglie d'acqua Preblauer. Ringrazioti del dono fattomi, è proprio di buon gusto. Salutoti. Tua desiderata. (1075)

Monete antiche e francobolli italiani vendonsi. Indirizzo al «Piccolo». 1074

Ernesto. Finiamola. Certi scherzi alla tua età non sono più permessi (1089)

Stella. Non mi fu possibile altri annunzi. (1054)

Per adolescenti istruzione danza venerdì-martedì ore 6. Abbonamenti mensili. Chiozza 5. (878)

3000 fiorini vendesi casetta posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». (1061)

Soltanto presso Pauz, tappezziere via Fontanone si trovano tendine da fior. 2.50 sino 4.50. Sußte sempre pronte. (1065)

Sabato 8 corrente si principia la vendita di tutte le merci avariate dall' incendio nel Negozio Manifatture di C. Singer, Barriera vecchia 19. (1087)

Pomidoro 4 kilo, Negozio frutta Polli oglio, Pesci rossi 4. (1083)

Oche, e dindi 64, grasso 30, giornalmente Macelleria Polacco Riborgo. 1030

Arrivo settimanale di Foglie diverse provenienze Laurus nobilis, Cerasus, Aucuba, Magnolia, Via Commerciale 16. 1010

Esposizione Torrente 32. Disponibile bellissima camera pranzo, modiglioni, tavoli pranzo, sofà letto, lettiere. Prezzi incredibili. (1044)

Riparazioni e vendita macchine cucire, instalazioni elettriche. Via Fontanone 12. (978)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Raucedine male di gola, compiutamente guariti dalle pastiglie di tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis. 877

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna 3, I.o piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1.

GRANDIOSA LOTTERIA a 50 soldi | ULTIMA settimana
Vincita principale
75,000 FIORINI
Biglietti a 50 soldi presso
Alessandro Levi, Daniele Levi e C.

Polvere di riso
impalpabile, profumata deliziosamente
Farmacia Serravallo.

G. DRAGHICCHIO & C.
Via Fontanone 9
VINO PUGLIESE
a soldi 24 il litro

1
Viglietto della Lotteria Musicale di Vienna costa soltanto 50 soldi. - Estraz. 15 Ottobre. Vincita f. 75.000. 11 Viglietti f. 5. - Vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Il veloce e comodo piroscafo
„FRIESE“
riprenderà il suo primitivo itinerario, cioè: Da **Trieste**: ogni martedì, giovedì e sabato alle 8 ant. - Da **Venezia** ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 8 ant.
Biglietti: **Piazza della Borsa 2.**

Stabilimento Musicale
C. SCHMIDL e COMP.
Trieste, Piazza Grande, Palazzo Municipale
Ultime Novità
MANDOLINI napoletani da f. 14 in poi.
BUSTI in porcellana di tutti i più celebri musicisti a soldi 90.
OCARINE di metallo nichellato da s. 70 a f. 1.50
CATALOGHI GRATIS E FRANCO.

SCUOLA MUSICALE ZORZETTI
per istrumenti d'arco, pianoforte ed armonia
Via Acquedotto N. 28, pepiano
Inscrizioni, informazioni e programmi si ricevono giornalmente al detto indirizzo.
Prof. ANTONIO ZORZETTI,
Proprietario Direttore.

Trieste, Via Media 27
PRODUCE
BISCOTTINI VERAMENTE INGLESI
di ottima qualità,
i quali non essendo soggetti ad alcun dazio di entrata vengono venduti a prezzi eccezionalmente convenienti. Si acquistano in tutti i negozi.
Telefono Num. 555.

Concimi Chimici
della rinomata e premiata fabrica
OTTAVI & MORBELLI
Casale Monferrato.
Concimi per tutte le culture autunnali. Concimi speciali per vigneti. Materie prime. Unici rappresentanti per l'Austria-Ungheria:
Adolfo Riedmiller & C.i, Trieste

Il Deposito MOBILI
BROD e HANNAK
si è traslocato
Corso 31, pianoterra
Ricco assortimento MOBILI stile moderno prezzi modicissimi, qualità garantita. Prezzi correnti per la provincia gratis.

Banca Popolare di Trieste
Estrazione 14-15 Ottobre 1892.
LOTTI SERBI 3%
Vincita principale f.chi 90,000
in rate mensili da f. 2.— per fior. 45.—
meno rendita durante l'oper. fior. 2.70
Costo reale fior. 42.30
LOTTI BUON CUORE
Vincita principale fior. 20.000
8 biglietti in rate da f. 1 per fior. 11.—
GRUPPO DI CARTELLE
Un Lotto Boden Credit 3% II. Emiss.
Un Lotto Serbo 3% — Un Lotto Croce Rossa Ungherese — Un Lotto Croce Rossa Italiana — Un Lotto Buon Cuore
18 estrazioni ogni anno con la vincita principale fior. 182.000
in rate da fiorini 5.— per fior. 215.—
meno rendita durante l'oper. fior. 16.—
Costo reale fior. 199.—
Trieste 1 Ottobre 1892.
La Direzione.

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da B. Saraval, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

Di somma efficacia nella povertà di sangue, e nelle conseguenti affezioni nervose, nella mancanza di appetito, e nei disturbi di stomaco, nonchè nella debolezza generale. **Indispensabile** ai convalescenti
Farmacia Serravallo - Trieste.